il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"

ANNO XLI - N°. 4 - euro 0.50
Sabato 30 Gennaio 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Мир Paz Peace Paix Damai

La Piazza é pronta ad accogliere la manifestazione pacifica

FAMILY DAY

"L'augurio è che nella coscienza collettiva mai venga meno l'identità propria e unica di questo istituto" (Card. Angelo Bagnasco)

pagg. 2 - 3

LEGGE DI STABILITA' 2016
BONUS FISCALI SULLA CASA

pag. 6

THE DAY AFTER

di Mario Barbarisi

Quando leggerete questo giornale del Family Day si sentirà l'eco dei media, radio, tv, giornali, internet, che si soffermeranno sulla grande quantità di partecipanti, sui numeri,raccogliendo le opinioni di chi era, ed è, contrario alla manifestazione. Coloro che si dichiarano a favore della famiglia tradizionale costituiscono la maggioranza, ma qui c'entrano la ragione e i sentimenti più che i numeri. I sentimenti prevalgono da soli, nel silenzio e senza bisogno di clamore. Per far prevalere, invece, la ragione bisognerebbe, innanzitutto, escludere dal dibattito le lobby, a cui la maggioranza parlamentare e di governo, per l'ennesima volta, sta per inginocchiarsi. La scelta dei riconoscimenti per le unioni civili deve tener fuori chi sostiene interessi economici, dovrebbe prevalere la tutela del bene verso il prossimo, ma soprattutto c'è da evitare la deriva populista, che rischia di imporre la dittatura delle minoranze in nome di scelte, talvolta, strumentali. Il Governo se è all'altezza del compito agisca nel rispetto delle priorità: cominciando dalle azioni urgenti a favore dei cittadini, senza dimenticare di chiarire la vicenda delle banche e dell'immenso debito pubblico nascosto per ora sotto il tappeto. E' vero che il nostro Paese è indietro sulla legislazione per il riconoscimento delle unioni civili, ma è anche vero che l'Italia è indietro, rispetto all'Europa, per una giusta politica di sostegno alle famiglie, alle donne che lavorano, alle fasce deboli: anziani e malati. Le pensioni d'oro dei parlamentari italiani, difese strenuamente di recente, dai diretti interessati, perché ritenute un "diritto acquisito", non hanno eguali nel resto dell'Europa. Di quell'Europa, in particolare, dove la politica fa sul serio sostenendo il rigore e la produttività per mantenere alta l'economia e lo sviluppo. In Italia, prima che delle unioni civili, sarebbe necessario un intervento sulle pensioni da fame con cui sono costretti a vivere tanti italiani dopo una vita dedicata al lavoro e a pagare le tasse. Il riconoscimento alle "unioni" costituisce certamente una questione da affrontare, nessuno lo nega, ma, nello specifico, è soprattutto necessaria, l'adozione di provvedimenti che tutelino tutti,ma, in particolar modo, i bambini già nati e che nasceranno: è indispensabile che ad occuparsi della loro formazione siano i genitori, uomo e donna, e non due persone dello stesso sesso. La scienza e la ricerca dovrebbero servire soprattutto a sconfiggere le malattie e non a "curare" gli egoismi di poche persone che, spesso e talvolta inconsapevolmente, finiscono col contribuire ad alimentare i vantaggi di chi dal bene e dai sentimenti altrui è pronto a ricavarne profitto, o ancora peggio dei miseri consensi elettorali.

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

BAGNASCO: "I VESCOVI SONO UNITI E COMPATTI"

Il cardinale Angelo Bagnasco nella prolusione al Consiglio episcopale permanente: La Chiesa italiana continua a "percorrere" la via della "sinodalità". E proprio per questo, "i vescovi sono uniti e compatti nel condividere le difficoltà e le prove della famiglia e nel riaffermarne la bellezza, la centralità e l'unicità".

È andato dritto al sodo il **cardinale Angelo Bagnasco,** presidente della Conferenza episcopale italiana, nella prolusione con cui oggi pomeriggio ha aperto il Consiglio episcopale permanente, chiarendo, ancora una volta, che "insinuare contrapposizioni e divisioni" tra i vescovi "significa non amare né la Chiesa né la famiglia". Già, perché la Chiesa italiana è impegnata a vivere "il frutto più prezioso" del Convegno ecclesiale di Firenze (9-13 novembre 2015): la "sinodalità". E questo, "a livello di singole comunità e Chiese particolari, nelle Conferenze regionali e in quella nazionale". **La "cattedra dei poveri".** La "sinodalità", dunque… Il Convegno di Firenze, ha spiegato il cardinale, "è stata un'esperienza di Chiesa – preparata per mesi – attraverso la quale abbiamo toccato la ricchezza e la bellezza della comunione". Quattro i "temi connessi tra loro" raccolti da Bagnasco nelle conclusioni del Convegno e ora presentati al Consiglio permanente "nella prospettiva della seconda parte del decennio" dedicato al tema dell'educazione: "missionarietà", "famiglia", "scuola", "cattedra dei poveri". Anzitutto la "missionarietà", "slancio che va rinvigorito e ringiovanito". In secondo luogo, "l'attenzione alla famiglia", perché "le sia conferita la centralità che le spetta sia nella Chiesa sia nella società". C'è poi la scuola, che deve essere sostenuta e valorizzata". Infine, "ma non ultima per importanza", "la cattedra dei poveri": "***A Firenze ci ha richiamato all'opzione preferenziale per i poveri il Papa, insieme al compito di mantenere vivo il dialogo e il confronto con le diverse culture presenti sul nostro territorio***". Ancora oggi, ha concluso, "sentiamo in noi il calore e l'intensità con cui ci ha indicato questa meta alta: tenerla come riferimento costante e normativo, ci aiuterà a verificare le scelte pastorali delle nostre diocesi come dell'intera nostra Conferenza". Tema, questo, che richiama per certi versi il Giubileo della misericordia, con l'invito alle "nostre comunità" a diventare "sempre più luoghi ospitali e accoglienti, in cui le inevitabili e salutari differenze sono occasione di crescita, e non di divisione". Per questo, ha sottolineato Bagnasco, è importante "valorizzare in tutte le diocesi le Porte Sante" con l'auspicio che "il Giubileo c'insegni a guardare le persone e le cose con occhi di bontà". **La crisi sui territori.** Restando sui territori italiani, il cardinale ha manifestato la preoccupazione dei vescovi in quanto "quotidianamente testimoni, nelle parrocchie e comunità", della mancanza di "ricadute sul piano concreto" della ripresa economica. I segni sono tanti: dalla disoccupazione giovanile, alla "sofferenza" di adulti che perdono il lavoro, dalle varie situazioni d'indigenza che riguardano "bambini e anziani, donne e uomini", al "disagio psico-relazionale" e agli "stati ansiosi dovuti alla preoccupazione per il futuro dei figli"… La povertà, ha chiosato il presidente Cei, "***non deve diventare invisibile agli occhi di nessuno***". Al riguardo, il cardinale ha ricordato le varie forme di testimonianza della Chiesa: "I 6 milioni e 300mila pasti erogati, nel 2014, dalle 353 mense della Caritas a cui bisogna aggiungerne almeno altrettanti, assicurati da parrocchie, Istituti religiosi, associazioni varie"; "gli oltre 6 milioni e mezzo di pacchi viveri dati dai centri coordinati dalla Caritas"; "la cinquantina di empori-market solidali"; l'azione dell'"Alleanza contro la povertà", che promuove tra l'altro il "reddito d'inclusione" sociale. Davvero, ha rimarcato, "c'è un bene sommerso che non fa notizia, ma crea rapporti e segna la vicenda umana: va incoraggiato per far crescere il fronte della generosità e del servizio ai poveri e agli indigenti, perché la vita di tante persone richiede risposte concrete e tempestive". **Lo scrigno della famiglia.** In questa linea, ha aggiunto Bagnasco, "sentiamo il dovere di rilanciare la voce della famiglia perché sia tutelata, promossa e sostenuta da politiche veramente incisive e consistenti". L'augurio è che "nella coscienza collettiva mai venga meno l'identità propria e unica di questo istituto". Proprio su questo "fronte vitale", ha evidenziato il cardinale, "si è accesa una particolare attenzione e un acceso dibattito". Perciò, "è bene ricordare che i Padri costituenti ci hanno consegnato un tesoro preciso, che tutti dobbiamo apprezzare e custodire come il patrimonio più caro e prezioso", "coscienti" che – come ha detto il Papa – "non può esserci confusione tra la famiglia voluta da Dio e ogni altro tipo di unione". Nella famiglia, ha proseguito, "vi è una punta di diamante: i figli. Il loro vero bene deve prevalere su ogni altro, poiché sono i più deboli ed esposti: non sono mai un diritto, poiché non sono cose da produrre. Hanno bisogno di un microcosmo completo nei suoi elementi essenziali". Insomma, i vescovi non solo credono che "la famiglia è 'la Carta costituzionale della Chiesa'", ma anche sognano "un 'Paese a dimensione familiare', dove il rispetto per tutti sia stile di vita, e i diritti di ciascuno vengano garantiti su piani diversi secondo giustizia". **Dalle questioni nazionali a quelle internazionali…** I vescovi, ha assicurato il cardinale, sono "interpellati da migranti e perseguitati". In questo momento, "l'Europa e l'Onu devono farsi carico della responsabilità d'individuare e consolidare soluzioni che vadano alla radice di situazioni, che gettano un'ombra pesante sulla stessa civiltà. *È necessario altresì sollecitare una nuova politica migratoria in Europa, affinché i Paesi dell'Unione non si chiudano, limitando la libera circolazione e riducendo l'impegno condiviso dell'accoglienza*". Ad oggi, ha informato Bagnasco, "sono oltre 27mila coloro che sono ospitati nelle nostre strutture, anche in risposta all'appello del Santo Padre dello scorso 6 settembre". Comunque sia, ha concluso, "è necessario superare soluzioni affidate solo alla generosità di singoli e di organismi, favorendo un'accoglienza diffusa".

dal Sir Vincenzo Corrado

ASSOCIAZIONE SCIENZA & VITA
"SOSTEGNO A FAMIGLIA E NATALITÀ ORIENTAMENTO PER LA POLITICA"

"Tutelare, promuovere e sostenere la famiglia così da favorire la nascita dei figli e il futuro delle generazioni: indicazioni preziose quelle contenute nella prolusione del **cardinale presidente Angelo Bagnasco,** un appello accorato cui la politica non può non rispondere con azioni veramente incisive e programmatiche": è il commento di Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita, alla prolusione con la quale il presidente della Cei ha aperto oggi i lavori del Consiglio episcopale permanente. "È ormai certificato anche dai dati Istat che il nostro Paese sta affrontando uno spaventoso inverno demografico, frutto dell'assenza di politiche sociali ed economiche adeguate e di una società che inesorabilmente invecchia ripiegata su se stessa. Non a caso **Papa Francesco,** citato dal cardinale Bagnasco, ha parlato di 'società depressa' e, aggiungiamo, anche miope se continua a preoccuparsi delle emergenze del presente, piuttosto che costruire politiche a lungo raggio. Ma senza un vero impegno delle Istituzioni a creare percorsi di crescita reale per il futuro della famiglia, si rischiano azioni meramente demagogiche destinate a soluzioni di basso profilo", ha aggiunto Ricci Sindoni. "In un momento in cui gli sforzi comuni andrebbero proficuamente tesi ad apprezzare

e custodire quello 'scrigno di relazioni, di generazioni e di generi, di umanesimo e di grazia' che è la famiglia fondata sul matrimonio, così come riconosciuta dalla nostra Costituzione, si assiste invece a una corsa per la legittimazione di desideri soggettivi. Non esiste un diritto ad avere un figlio: dire che un bambino non è un oggetto acquistabile a piacimento non è populismo, ma un principio antropologico, basato sulla ragionevolezza dell'esperienza e del senso comune. Il 'vero bene' dei figli 'deve prevalere su ogni altro', e per questo occorre perseverare per difendere la bellezza e la centralità della famiglia e i diritti dei più deboli: i bambini", conclude la presidente di Scienza & Vita.

L'Ordine Francescano secolare (Ofs) dice NO al decreto Cirinnà. Libertà di partecipazione al Family Day

"Nel contestare lo spirito del ddl Cirinnà che, nel tentativo di salvaguardare alcuni diritti civili, riteniamo inopportuno e in contrasto con il modello di famiglia nel quale cristianamente ci riconosciamo", il Consiglio della Fraternità nazionale dell'Ordine francescano secolare d'Italia esprime in un comunicato la volontà di continuare a "indicare tale modello in modo propositivo". "Non come nucleo fine a se stesso ma, ancor più in questo anno giubilare della misericordia" come "dono di accoglienza evangelica nei confronti di ogni tipo di diversità o sofferenza e strumento di fraterne intese". A partire da questo criterio, con riferimento alla manifestazione "Family Day" che si terrà a Roma il 30 gennaio, i membri dell'Ofs, informa il comunicato, "saranno liberi di rendersi presenti e partecipi con le modalità e le iniziative che riterranno responsabilmente opportune, nella speranza che il nostro contributo sia utile a trovare una via di intesa con le altre componenti della società, a difesa dei valori fondamentali della famiglia e dei diritti dei più deboli, a partire dai bambini".

AMCI, al Family Day per "rafforzare i valori costituzionali della famiglia e della vita"

"**L'Associazione Medici Cattolici Italiani** aderisce al **Family day** di sabato prossimo 30 gennaio al Circo Massimo, perche' rappresenta un'iniziativa che tocca la sensibilita' di tutti gli iscritti". Lo scrivono in una nota Filippo Maria Boscia e Fanco Splendori, presidente nazionale e segretario nazionale dell'Amci. "Durante questo meraviglioso evento di grazia, momento di grande unita' per tutte le forze interessate alla difesa della famiglia e della sua stabilita' mostriamo piena fedelta' ai nostri principi statutari", aggiungono. "E' per questo che abbiamo comunicato l'incondizionata disponibilita' e l'appoggio alla manifestazione da parte di tutta l'Associazione. In comunione di intenti e con la guida dello Spirito Santo, la nostra comunita' di credenti contribuisca a rafforzare e vivificare in questa fase storica i valori costituzionali della famiglia e della vita, coniugandoli inscindibilmente con i valori della fede".

AGNELLI, NON LUPI!

Promuovere un modello di famiglia meritevole di concrete e non occasionali tutele; per sostenere la vita ed i diritti dei bambini e dei nascituri; per incoraggiare la solidarietà a favore dei più deboli ed emarginati!

Michele Criscuoli

Papa Francesco, in uno dei suoi discorsi, ha detto che " *nessuna religione è immune da forme di inganno individuale o estremismo ideologico. Questo significa che dobbiamo essere particolarmente attenti ad ogni forma di fondamentalismo, tanto religioso come di ogni altro genere*".

Mi sono chiesto: quanti cattolici hanno ben presente questo monito, per evitare di diventare (o di apparire) come "talebani" delle proprie convinzioni religiose. Perciò, a volte, mi interrogo sulla qualità della mia fede, provando a capire se, sui temi più vivi della nostra società, mi comporto, per così dire, da fondamentalista o da onesto credente!

Sulla questione delle cosiddette unioni civili, ad esempio, qual è la mia convinzione e quale posizione mi sentirei di assumere in una fase così delicata della vita sociale e politica?

In fondo al mio cuore domina, innanzitutto, un pre-giudizio: la Chiesa non può non essere ***"madre e maestra dell'accoglienza"*** di tutti i credenti e di quanti vivono disagi spirituali e materiali. A mio modesto avviso, i cattolici dovrebbero coniugare, sempre, con coerenza e perseveranza, i sostantivi della disponibilità, del dialogo, del confronto, della comprensione e del rispetto di tutti, anche di quelli che la pensano in maniera assolutamente diversa da loro!

Ad essere precisi, **il comandamento dell'amore è l'unico che esige un atteggiamento radicale: l'unico che potrebbe giustificare un comportamento tale da farci apparire integralisti! E magari lo fossimo veramente!** A dirla ancora meglio, ogni nostro orientamento politico, etico o sociale, può trovare giustificazione solo se fondato sull'amore per il prossimo.

Fatta questa premessa, è evidente che le discussioni sulla "giustezza" di certe scelte politiche andrebbero lette sotto una luce diversa da quella che emerge dal confronto pubblico che i mass media propongono quotidianamente. In altre parole, se noi cattolici avessimo assunto, nei confronti della questione delle unioni civili, l'atteggiamento di comprensione, di rispetto e di dialogo (le qualità minime della Carità) il problema sarebbe, oggi, meno doloroso per la nostra società.

Gli scontri ideologici, gli opposti estremismi, non pagano: creano steccati e producono, quasi sempre, scelte scellerate! Scelte che, purtroppo, sono subite dalla maggioranza dei cittadini e non risolvono i problemi, anzi li aggravano. E questo vale per ogni questione sociale, quando le idee diventano "ideologie" e le diverse posizioni diventano feroci contrapposizioni, elevando barriere le quali una volta abbattute lasciano spazio a tutto. E' la storia dell'uomo e delle sue guerre: ai vincitori spetta, di regola, il saccheggio e la violenza in danno dei vinti.

Ora, non v'è dubbio che tante situazioni sui diritti civili, connessi alle convivenze dei cittadini (specialmente quelle tra persone dello stesso sesso), avrebbero dovuto essere risolte ben prima che diventassero una "bandiera di libertà" contro lo pseudo oscurantismo della Chiesa italiana.

Se avessimo ragionato guidati dallo spirito evangelico avremmo compreso che **la sfera dei diritti (e quella delle responsabilità e dei doveri) dei cittadini va sempre tutelata ed ampliata (quasi mai ristretta), nel rispetto delle regole costituzionali e naturali**.

Provando a spiegare, con parole non mie, l'atteggiamento più giusto mi torna alla mente l'invito di Papa Francesco "*ad andare agli incroci delle strade e* ***ad invitare «tutti, buoni e cattivi, rimanendo sempre «agnello», conservando la propria «identità»***. *Bisogna muoversi «come agnelli in mezzo ai lupi», ma rimanendo sempre docili … !* ***Agnello! Non scemo, ma agnello. Agnello! Con l'astuzia cristiana, ma agnello sempre.*** *Perché se tu sei agnello, Lui ti difende. Ma se tu ti senti forte come il lupo, Lui non ti difende, ti lascia solo, e* ***i lupi ti mangeranno crudo****. Come agnello*». Perciò, come concretizzare questi suggerimenti e quali strade percorrere per testimoniare la fede ed i valori della nostra religione ?

Innanzitutto, sforzandoci di essere "testimoni" e non maestri: fino a quando i difensori della famiglia saranno quei politici cattolici che hanno fatto scempio, nella loro vita privata, del valore della famiglia e dell'amore cristiano, non ci sarà da sperare in alcun successo per i nostri valori! E tantomeno saranno credibili quei pastori che avranno svenduto il proprio consenso a personaggi inaffidabili, in cambio di modesti appoggi alle loro idee!

Le battaglie più belle e con-vincenti andrebbero fatte in positivo: **per promuovere un modello di famiglia meritevole di concrete e non occasionali tutele; per sostenere la vita ed i diritti dei bambini e dei nascituri; per incoraggiare la solidarietà a favore dei più deboli ed emarginati!** Probabilmente, troveremmo, come compagni di strada, tante persone "ingannate" da guerre ideologiche assurde, come quelle di chi chiede l'adozione da parte di coppie dello stesso sesso. Molti di loro lo fanno più per guadagnare notorietà, o consensi in certi ambienti, che per sincera convinzione! Costoro dovrebbero essere aiutati a capire che quelli che hanno voluto (e costruito) una società fondata sulla cultura del consumo, della ricchezza, del potere e dello scarto (e sono i loro avversari di sempre) hanno già vinto: oggi, vogliono solo saccheggiare la dignità delle persone (e dei bambini) sottomettendola alle voglie di chi ha potere, ricchezze…etc!

Sarebbe bello ed interessante spendere tutta la nostra intelligenza ed il nostro amore per quelli che, forse sbagliando, hanno idee diverse dalle nostre: facendolo *"con la gioia di Gesù che sempre perdona ed aiuta"* **e non con la faccia triste, feroce o lamentosa, di quelli che giudicano e condannano! Ne abbiamo di strada da percorrere e di cose giuste da proporre e da fare, ancora!**

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

Nel Parlamento italiano la lista dei trasferimenti dura tutto l'anno
Il 2015 è stato l'anno record degli onorevoli voltagabbana

Alfonso Santoli

All'attuale legislatura, fino a questo momento, viene assegnato **l'oscar per il record di cambio di casacca dei parlamentari italiani.** Si sono avute, fino ad oggi, **325 migrazioni tra Camera e Senatori** in poco più di due anni e mezzo, per un totale di **246 parlamentari** coinvolti, perché alcuni di essi hanno "**attraversato il Rubicone**" più di una volta. **Luigi Compagna** si è spostato 5 volte. Eletto con il **Pdl,** ha poi cominciato a fare avanti e indietro tra **Gal e Ncd**. Allo stato attuale, risulta che un terzo degli eletti ha cambiato maglia. "**Openpolis**", considerando tutti i cambi, ha calcolato che "**questa legislatura viaggia al ritmo di 10 spostamenti da una sigla all'altra al mese, contro la media di 4 di quella scorsa**". Nella Prima Repubblica si registravano, in media, **12 passaggi l'anno**. Nella seconda si sono avuti **55 cambi. Il trasformismo ha raggiunto il massimo in quest'ultimo periodo**, tanto da diventare una regola quotidiana, al punto tale **da considerare una cosa normale il cambiamento di un partito o di un gruppo politico.**

Al momento dello strappo con Berlusconi, **Angelino Alfano** disse: "Pensiamo che sia necessario continuare a sostenere il governo Letta..." Seguirono Alfano, uscendo da Forza Italia, **30 senatori e 29 deputati. Denis Verdini, seguito da 9 deputati e 17 senatori** ha giustificato, così, l'addio a Forza Italia "Io credevo nel Patto del Nazareno e voglio continuare ad appoggiare l'esecutivo di Renzi...". Gli ultimi a lasciare Forza Italia, "**berlusconiani di ferro**", sono stati **Sandro Bondi** e **Manuela Repetti**, passando al gruppo Misto. **Maria Tindara Gullo** dal Pd è passata a Forza Italia; la grillina **Serenella Fucksia,** espulsa il 28 dicembre 2015 dal Movimento 5stelle per non aver restituito le eccedenze degli stipendi da aprile a settembre 2015, **si iscriverà, forse, al gruppo Misto del Senato.** Con tutte queste defezioni il gruppo **Misto di Montecitorio** è diventato **il terzo gruppo con 62 deputati** (presidente è **Pino Pisicchio**), mentre a **Palazzo Madama** è il quinto con **27 senatori** (presidente **Loredana De Petris di Sel**).

Nel gruppo di **Scelta Civica**, **scomparso al Senato** dopo l'addio di **Mario Monti,** si sono avuti **44 abbandoni** dal partito. Restano per il momento **23 deputati, ai quali vanno aggiunti 12 parlamentari fuoriusciti da Sel e 9 dalla Lega. Il Pd ha 14 componenti** in più, provenienti, per lo più, **da Sel** (tra cui **Gennaro Migliore e Titti Di Salvo**) e **Scelta Civica**, come **Andrea Romano** e **Irene Tinagli**. Non possiamo esimerci dal menzionare **Dorina Bianchi** che in questa legislatura, per il momento, **ha fatto un solo passaggio:** da **Forza Italia ad Area Popolare. In precedenza** per tutto l'arco costituzionale: **nel 2001 era nel CCD** (Centro Cristiano Democratico) per passare poi **nel 2005** alla **Margherita** e successivamente al **Gruppo Misto**, poi **all'Ulivo**, **nel 2009** all'**Unione di Centro**, **nel 2011** al **PD** ed, infine, **il 18 novembre 2013** al **Nuovo Centro Destra**.

Il Movimento 5 Stelle ha dato praticamente a tutti, **dalla sinistra alla destra**, da **Sel** a **Gal**, **passando per Scelta Civica, Ap e Pd**. Tra espulsioni e fuorusciti si è passati dai **163 seggi conquistati a l27 parlamentari odierni**. Tra i transfughi "eccellenti" di questa legislatura troviamo **Bruno Tabacci** (da Gruppo Misto a Per l'Italia), **Paola Binetti** (da Sc ad Area Popolare), **Linda Lanzillotta** (da Sc a Pd).

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

LEGGE DI STABILITA' 2016 : BONUS FISCALI SULLA CASA

PROROGATI I BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA E RISPARMIO ENERGETICO

Il comma 74 dell'unico articolo della legge di stabilità 2016 ha confermato in blocco, per un altro anno, le detrazioni, in misura potenziata, spettanti per le seguenti tipologie di spese: *ristrutturazione edilizia, interventi finalizzati al risparmio energetico, acquisto mobili ed elettrodomestici destinati all'arredo di immobili ristrutturati, tutte da ripartire in dieci rate annuali di pari importo.*

Quindi, per i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2016, si avrà diritto ai seguenti bonus:

- del 50%, su una spesa massima di 96.000 euro per ogni unità immobiliare, per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, ossia di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, sia se riguardanti singoli appartamenti sia se riferiti a parti comuni di edifici residenziale (i lavori di manutenzione ordinaria, invece, sono agevolati solo se riguardano le parti comuni condominiali oppure fanno parte di una più ampia ristrutturazione di singoli appartamenti).

La detrazione spetta anche per le opere finalizzate alle seguenti tipologie di interventi: eliminazione delle barriere architettoniche; cablaggio degli edifici; contenimento dell'inquinamento acustico; adozione di misure di scurezza statica e antisismica degli edifici; prevenzione, anche nei singoli appartamenti, di atti penalmente illeciti da parte di terzi, quali furto, aggressione, sequestro di persona; prevenzione incidenti domestici; realizzazione posti auto o autorimesse (si ha diritto al bonus anche se si acquista un posto auto pertinenziale o un box già costruito; in tal caso sono detraibili le sole spese di realizzazione, come attestate dal venditore);

- del 50%, sempre su di un ammontare non superiore a 96.000 euro per immobile, per l'acquisto (o l'assegnazione) di un appartamento in un edificio interamente ristrutturato da un'impresa di costruzione o ristrutturazione immobiliare oppure da una cooperativa edilizia che, entro 18 mesi dalla fine dei lavori, vende o assegna gli immobili.

L'agevolazione va calcolata, a prescindere dal valore degli interventi eseguiti, su di un importo forfettario, pari al 25% del prezzo di acquisto/assegnazione (comprensivo d'Iva), indicato nel rogito notarile;

- del 50%, su di un importo massimo di 10.000 euro per unità immobiliare, per l'acquisto di nuovi mobili e grandi elettrodomestici destinati all'arredo di immobili ristrutturati, per i quali già si beneficia della relativa detrazione potenziata al 50%.

Per fruire anche del "bonus arredi" (o "bonus mobili"), l'immobile cui gli stessi sono destinati deve essere stato oggetto di una delle seguenti tipologie di interventi edilizi: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia; ricostruzione o ripristino di immobili danneggiati da eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza; restauro, risanamento e ristrutturazione, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizia che entro 18 mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano gli immobili.

Quando gli interventi riguardano i locali condominiali (ad esempio, la guardiola o l'appartamento del portiere, i lavatoi), per i quali vanno bene anche i lavori di manutenzione ordinaria, sono agevolabili solo i beni destinati all'arredo di questi locali e non anche mobili ed elettrodomestici acquistati per i singoli appartamenti.

Tra i mobili agevolabili ci sono: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi, apparecchi di illuminazione; al contrario niente bonus per porte, pavimentazioni, tende, tendaggi ed altri complementi di arredo.

Sono, invece, elettrodomestici che danno diritto all'agevolazione, purché appartenenti ad una classe energetica non inferiore alla A+ (per i forni basta la A): frigoriferi, congelatori, lavatrici, lavastoviglie, apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti, forni a microonde, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori e ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento. Sono detraibili, anche, le spese per il trasporto ed il montaggio;

- del 65%, su un importo massimo di 96.000 euro per unità immobiliare, per la realizzazione di lavori di adeguamento antisismico per la messa in sicurezza degli edifici esistenti (spetta sia alle persone fisiche che alle società). Oggetto dell'intervento devono essere costruzioni adibite ad abitazione principale o a destinazione produttiva (cioè locali in cui si svolgono attività agricole, professionali, produttive di beni e servizi; commerciali, come botteghe, studi, capannoni, negozi, ecc.), appartenenti ad edifici situati nelle zone sismiche ad alta pericolosità;

- del 65%, fruibile sia da persone fisiche che da società, per la riqualificazione energetica di edifici esistenti.

Si tratta, in particolare, di: interventi di riqualificazione di interi edifici, con riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento (**detrazione massima, 100.000 euro**); interventi finalizzati al miglioramento termico, sull' "involucro"di edifici o singole unità immobiliari, come coperture, coibentazioni, pavimenti, pareti, finestre comprensive di infissi, eccetera, (**detrazione massima, 60.000 euro**); l'istallazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda (**detrazione massima, 60.000 euro**); la sostituzione di impianti di climatizzazione invernali dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili (**detrazione massima, 30.000 euro**); l'acquisto e la posa in opera di schermature solari, come tende esterne, chiusure oscuranti, dispositivi di protezione, anche in combinazione con vetrate (**detrazione massima, 60.000 euro**).

Accanto all'ordinario "bonus arredi" per mobili e grandi elettrodomestici destinati ad immobili ristrutturati, è stato introdotto, per il solo anno 2016, uno specifico "bonus mobili", riservato alle giovani coppie (cioè quelle nelle quali almeno uno dei due ha al massimo 35 anni), acquirenti di un'unità immobiliare da destinare ad abitazione principale. I due sposati o semplicemente conviventi, devono aver costituito nucleo familiare da almeno tre anni.

Al verificarsi di tali condizioni, spetta una detrazione IRPEF pari al 50% delle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 per l'acquisto di mobili destinati all'arredo dell'appartamento comprato. Il beneficio va calcolato su di un importo massimo di 16.000 euro e non è cumulabile con l'ordinario "bonus arredi".

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra – la casa dei figli dei lebbrosi in India"

Pasquale De Feo

"Vivere è aiutare a vivere" è il tema della 63° Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, che la Chiesa celebra domenica 31 gennaio; è un grande appuntamento annuale di solidarietà, dove tanti volontari e ricercatori offrono il loro contributo alla celebrazione di questo grande evento. Fu istituita nel 1954 da Raoul Follereau, uno scrittore francese definito "apostolo dei lebbrosi" proprio per il suo impegno a favore di queste persone emarginate dalla società. La lebbra esiste in vari Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, dove si riscontrano ancora oggi condizioni di vita precarie, che favoriscono la trasmissione della malattia. E' contagiosa, causata da un bacillo, simile a quello della tubercolosi, il mycobacterium leprae, isolato per la prima volta nel 1873 da Hansen di cui porta anche il nome. Con il trattamento delle nuove cure di lebbra si può guarire e non è più contagiosa, però quando non viene trattata precocemente causa disabilità permanente perché è una malattia che colpisce i nervi periferici degli arti superiori, inferiori e l'apparato oculare. Ancora oggi, secondo la stima dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo ci sono oltre 3 milioni di persone con disabilità gravi, che hanno bisogno di cure giornaliere. La nostra Diocesi è sempre stata attenta ai problemi di queste persone e soprattutto dei loro figli, che nascono sani e solo con il contatto con i propri genitori sono destinati a diventare loro stessi lebbrosi. E' sorta nel 1972 la Casa "Padre Manna per i figli dei lebbrosi da parte dell'Ufficio e del Movimento Giovanile Missionario per onorare la memoria del grande missionario avellinese; la costruzione è stata inaugurata nel novembre del 1976. La decisione di costruire una casa tutta per loro era per preservarli dal contagio, essere curati, educati ed inseriti nella società attraverso la scuola e un lavoro adeguato alle capacità di ognuno. "Come in tutte le cose - ci dice Suor Bertilla Capra, prima responsabile della Casa – all'inizio non sono mancate le difficoltà con le autorità locali che si opponevano ad accettare i nostri bambini fino a quando siamo riusciti a coscientizzare le autorità sul fatto che questi nostri piccoli ospiti sono sani come tutti gli altri bambini. Lo scopo della Casa, in questi 40 anni di attività, è stato e sarà quello di accogliere i bambini di ogni età per evitare che il contagio della malattia li condanni ad una vita di sofferenza e farli inserire nella società indiana con tutti i diritti di un essere umano. La Casa è Gestita dalle Suore dell'Immacolata, istituite dal Beato Manna, che, con il loro entusiasmo e l'aiuto dei tanti benefattori della nostra Diocesi, hanno reso la casa sempre più accogliente ed ospitale. In tutti questi anni tanti ragazzi e ragazze hanno completato i loro studi e trovato una buona occupazione. C'è chi è diventato infermiere, chi ha fatto gli studi in informatica, chi ha imparato un mestiere e fa il meccanico, il saldatore, il falegname o il sarto. Tanti altri hanno formato il focolare familiare diventando genitori e alcuni anche nonni. Quest'anno celebriamo i 40 anni dall'inaugurazione e per noi non è una data celebrativa, ma il ricordo del costante impegno che ci vede all'inizio di quest'Anno Giubilare della Misericordia di Dio come una comunità, che è fermento e anima del mondo; una comunità in uscita di testimoni autentici che crede, prega e spera in Gesù, che porta una vitalità nuova nel nostro cammino verso i poveri. **Per eventuali offerte si può utilizzare il c/c n. 120461836 intestato a: Diocesi di Avellino – Casa Padre Manna per i figli dei lebbrosi – Piazza Libertà 19 – 83100 Avellino.** Vi ringraziamo anticipatamente per la vostra generosità nel rendere felici questi piccoli ospiti che, in un certo senso, sono anche nostri figli.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)

Nei mesi scorsi una circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha provveduto a disciplinare l'utilizzo dei pc, di internet per motivi di studio e formazione professionale e la possibilità di usare Skype per parlare con i propri familiari direttamente dagli istituti penitenziari. Ha provveduto, infatti, ad emanare un'apposita circolare, con la quale ha dettato le linee guida sull'utilizzo dei personal computer e della connessione internet per motivi di studio, formazione e aggiornamento professionale negli istituti penitenziari, nonché Skype per facilitare i rapporti tra detenuti e familiari, dando la possibilità ai reclusi di avere addirittura un personal computer nelle camere di pernottamento e nelle sale per le attività comuni. L'accesso a internet, invece, sarà possibile solo dalle varie postazioni attivate in aree specifiche, come le biblioteche o le sale di riunioni comuni. Ci saranno ovviamente delle apposite limitazioni, stante la particolarità dei soggetti che dovranno utilizzare tali strumenti informatici e i luoghi dove gli stessi andranno consultati: le politiche di sicurezza, infatti, saranno curate a livello centrale e ci saranno delle limitazioni di rete per instradare ogni detenuto verso i siti di una "white list" per cui chi sarà in possesso di determinati requisiti potrà essere autorizzato al loro utilizzo. Per il Direttore Generale del Dipartimento, Santi Consolo, intervistato appositamente sulla questione, "questo è un provvedimento importante, visto che garantisce alla popolazione detenuta l'utilizzo delle tecnologie informatiche nel pieno rispetto delle esigenze della sicurezza". L'idea vincente per il Ministero di Grazia Giustizia è pertanto quella di utilizzare le nuove tecnologie nei percorsi di riabilitazione, estendendo queste possibilità a tutti i carcerati, in modo che possano conseguire titoli di studio e abilitazioni professionali utili per il loro reinserimento nel mondo del lavoro all'uscita dell'istituto di pena. Per questo motivo, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha iniziato a collaborare con Poste Italiane e Fondazione "Poste Insieme Onlus", al fine di dotarsi di computer da destinare a tutti gli istituti penitenziari.

IL MIELE: I SUOI BENEFICI SULLA SALUTE UMANA

Quasi duemila anni prima di Cristo, gli Ittiti, popolo bellicoso indoeuropeo, concentrato nella parte centrale dell'odierna Turchia ed in uno spicchio della Siria, utilizzavano l'unico alimento zuccherino dell'epoca che chiamarono "melit", l'odierno miele. Si è scoperto di recente che il principale nostro dolcificante era già noto quattromila anni prima degli Ittiti, per via di ritrovamenti di parti di alveari in legno dell'epoca. Si è poi scoperto che la medicina Ayurvedica indiana aveva conosciuto il miele duemila anni prima degli Ittiti, tanto da utilizzarlo per ogni esigenza come dissetante, purificante, afrodisiaco, detossicante, regolatore intestinale e cicatrizzante per la cute. Erano stati in seguito gli Egiziani a creare la figura dell'apicultore, che seguiva la fioritura delle piante per poter sfruttare la "passione" delle api per il nettare. Nelle varie piramidi ed accanto a tantissime mummie sono stati trovati vasi ricolmi di miele, per rendere il viaggio nell'aldilà quanto più dolce possibile. In uno di questi vasi, con la prova del Carbonio 14, è stato datato il miele contenuto: 3.300 anni, tanto da essere considerata la più antica confettura del mondo. Seguono a ruota i vasi di bronzo, sempre pieni del divino nettare degli dei, della tomba sibarita di Paestum con i suoi 550 anni prima di Cristo. La conoscenza e le abitudini di utilizzo del miele derivavano agli abitanti di Paestum direttamente dalla Grecia, anche perché Sibari era una colonia dei Dori i cui discendenti, dopo la sconfitta nella guerra contro Crotone (dove Pitagora parlava di miele quale elisir di lunga vita), si spostarono nella valle della foce del Sele fondando Poseidonia, poi Paesto, che i Romani ribattezzarono appunto Paestum. Abbiamo detto che gli antichi Egizi usavano il miele come compagno "nell'ultimo" viaggio, ma i loro medici lo utilizzavano come medicamento per le difficoltà digestive e come crema per ferite ed ustioni. I Sumeri lo utilizzavano soltanto nella cosmesi. Cosa strana, ma anche motivo per cui il mondo ha sempre ammirato questo popolo per essere antesignano di tante scoperte. Infatti, oltre alla scrittura cuneiforme, costruirono le prime città abbandonando i villaggi, i primi argini per i fiumi, inventarono i primi sistemi di bonifica delle paludi, l'astonomia, e divisero, inoltre, l'anno in dodici mesi e l'ora in 60 minuti. Abitavano la Mesopotamia, il territorio tra il Tigri e l'Eufrate 4.000 anni prima di Cristo e dividevano il territorio (l'attuale Iraq) con i Babilonesi che il miele lo usavano sempre sia per cucinare e sia per dono come dolce. Nel Codice di Hammurabi i babilonesi inserirono il miele tra le sostanze tutelate dai furti, tanta era la considerazione di esso. A Roma il miele veniva fermentato e dava una sostanza detta idromele. Questa veniva fatta bere ai cavalli al posto dell'acqua, perché considerata doping ed era utilizzata per truccare le corse con le bighe nel Circo Massimo. I dopatori importavano la preziosa sostanza da tutto il Mediterraneo, ma specialmente dall'odierna Malta, chiamata per questo motivo l'isola Mailat (terra del Miele). Il miele fino al 1800 ha rappresentato una fetta importante per la quota dei carboidrati assunti dall'uomo con la dieta. Secondo la biochimica, i carboidrati costituiscono l'80% del miele ed il restante 20% è costituito da acqua e micronutrienti e senza nessun tipo di grassi. Tra i nutrienti sono ben presenti in percentuale i polifenoli, che sono importanti antiossidanti. Spesso si usa il miele come dolcificante, poiché, in rapporto a prodotti simili di tipo naturale (saccarosio) o artificiale (aspartame), possiede meno calorie. Dal punto di vista nutrizionale, il miele ha un indice glicemico bassissimo, tanto è vero che rappresenta una giusta alternativa ad altri dolcificanti che hanno un indice più alto. Oggi non sarà più considerato un elisir di lunga vita, ma ha una serie di dimostrati effetti benefici sulla salute umana. I suoi effetti batteriostatici e battericidi sottolineano la sua attività antibatterica. A livello dell'apparato digerente svolge un'azione di tipo probiotico, favorendo e stimolando la crescita selettiva dei bifidobatteri. Questi ultimi sono considerati i più importanti per la salute dell'intestino umano, perché ne migliorano l'ambiente ed aiutano a mantenere il sistema immunitario sano, ristabilendo l'equilibrio della flora batterica, dopo problematiche gastrointestinali che possono essere scaturite anche dopo terapie a base di antibiotici. Altra azione particolarmente "benefica" è

quella antinfiammatoria e di miglioramento della funzione endoteliale dei vasi, tanto da essere considerato un importante protettore a livello cardiovascolare. Sono stati pubblicati i risultati di alcune ricerche in cui è stata ipotizzata un'attività antitumorale del miele, in quanto quest'ultimo contiene flavonoidi, superpotenti antiossidanti che annullano la presenza nel nostro organismo dei radicali liberi, lasciandolo sano, per quanto possibile, ma anche svolgendo il ruolo di antinfiammatorio. In natura esistono 4.000 flavonoidi che fanno comunque parte della più vasta famiglia dei polifenoli, gli antiossidanti che si trovano nel vino e nell'olio, capaci di essere antinfiammatori, antiallergici ed antibatterici. Per dirne una: va ricordato che a sconfiggere il terribile scorbuto sono stati i flavonoidi, che sono principalmente contenuti nella barbabietola, nei mirtilli, nelle bacche di sambuco, nel tè verde, nell'uva rossa, nel pompelmo, nei cavoli, nelle arance, nei limoni e nei lamponi. Nella dieta per diabetici il miele è utile perché influenza positivamente la risposta glicemica, soprattutto nel diabete mellito di tipo 1, incrementando a digiuno la C-peptide e migliorando anche l'assetto lipidico. Il complesso aminoacidico della C-peptide serve a definire quanta insulina endogena viene ancora prodotta nel diabetico e se è presente insulino-resistenza. In conclusione, il miele va bene per tutte le stagioni e per tutti gli individui, con la sola eccezione dei bambini al di sotto di dodici mesi in cui c'è il divieto assoluto, per non incappare nel potenzialmente letale botulismo infantile. Questa patologia è dovuta al Clostridium botulinum, le cui spore si trovano nel terreno, negli sciroppi di mais e nel miele. Quest'ultimo potrebbe essere contaminato dalle spore provenienti dal terreno, da qui la necessità di non utilizzarlo nella primissima infanzia.

Gianpaolo Palumbo

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

L'IGIENE ORALE E IL DENTE DI SANTA APOLLONIA

Denti bianchi e lucidi sono estetici e un indice di buona salute. Per mantenere i denti in buone condizioni, si sono adoperati mezzi diversi dall'origine della storia dell'evoluzione umana. La nicotina, il caffè e gli alimenti molto dolci favoriscono la comparsa di macchie e carie dentarie; bisogna quindi lavare i denti, ma come si faceva prima d'avere i moderni spazzolini?

Il primo strumento adoperato come uno spazzolino, secondo gli archeologi, è un bastoncino con un estremo sfrangiato, ritrovato in uno scavo datato al 3000 a.C.
Per eliminare i residui di cibo, gli indiani masticavano sottili rami di Azadirachta indica. Schiacciando con i denti un estremo del ramoscello, si sfrangiavano le fibre vegetali, ottenendo una specie di spazzolino con il quale si lucidavano i denti. Da scavi archeologici effettuati in tutto il mondo sono emersi piume di uccelli, ramoscelli, ossa di animali e spine di porcospino (forse il primo stuzzicadenti), tutte cose utilizzate per l'igiene orale.
Nella cultura Musulmana, da documentazioni risalenti al periodo del profeta Maometto, a tale scopo si masticavano le radici o i ramoscelli di Salvadora persica. Tale pianta contiene metaboliti secondari ad attività antisettica quindi, adoperandola, ci si puliva e contemporaneamente disinfettava i denti. Nel medioevo si utilizzavano le pannocchie di mais, dopo averne mangiato i chicchi, immerse nel sale e poi adoperate come spazzolino. Il bicarbonato di sodio da strofinare sui denti è stata una pratica comune per tutto l'Ottocento. Nel 1780 in Inghilterra ci si puliva i denti strofinandoli con uno straccio umido, impregnato di fuliggine e sale da cucina, fino a quando William Addis creò il primo spazzolino, che poi venne prodotto a fini commerciali con grandi guadagni, adoperando un osso di gallina, con incollate delle setole animali.
Nel 1857 l'americano Wadsworth fu il primo a brevettare uno spazzolino da denti con manico d'osso e setole di cinghiale.
Nel 1938 le setole animali, che se non ben asciugate trattenevano germi, vennero sostituite da filamenti di nylon. Nel 1954 fu costruito, in Svizzera, il primo spazzolino elettrico. Poi è seguita l'ideazione e commercializzazione di spazzolini ad aria compressa, senza setole, prodotto dalla Philips dal 2011.
Ma uno spazzolino, di qualunque tipo sia, deve essere adoperato nel modo giusto per essere efficace. Gli spazzolini andrebbero adoperati tre volte al giorno, dopo i pasti principali, muovendoli da sinistra a destra e poi dall'alto verso il basso per almeno 5 minuti, pulendo anche la superficie posteriore dei denti. Per protegger lo smalto dei denti dall'attacco dei cibi acidi, è bene lavare i denti entro trenta minuti dall'aver mangiato mele o bevuto un succo d'arancio.
Lo spazzolino deve essere personale e cambiato ogni tre mesi, secondo alcuni ogni mese, perché l'usura delle setole lo rende inefficace. Gli odontoiatri consigliano anche l'uso del filo interdentale e, ogni sei mesi, una pulizia dei denti dal dentista. Qualsiasi tipo di spazzolino funziona meglio se ricoperto da pasta dentifricia, ma pur non disponendo di queste cose la Santa reliquia del dente di Santa Apollonia non mostra segni di malattie o di alterazioni dello smalto.
La reliquia è conservata nel museo annesso alla Chiesa di San Francesco Saverio, chiamata anche Chiesa di Santa Rita. La chiesa fu costruita nel 1752. Nel 1776 fu posta sull'altare maggiore la tela di Fedele Fischetti "il Nome di Maria", che attualmente è conservata nel museo. Tale museo è attualmente curato dal **Rettore Don Antonio Dente,** che è anche parroco di Picarelli e docente della Scuola di Teologia di Avellino.
Santa Apollonia (antico nome che dal latino significa sacra ad Apollo) è la protettrice dei dentisti, odontotecnici e di chi soffre per malattie dei denti, in quanto le furono strappati i denti come supplizio che la condusse al martirio.
Secondo Eusebio di Cesarea, intorno al 249 ad Alessandria d'Egitto s'accese una rivolta contro i Cristiani. Tra coloro che vennero imprigionati c'era Apollonia, un'anziana donna non sposata che, per essersi rifiutata di bestemmiare, venne picchiata e, secondo la tradizione popolare, quale tortura le vennero strappati i denti con una pinza. Per questo viene generalmente rappresentata con in una mano un giglio (simbolo di purezza e castità) e nell'altra una tenaglia che stringe un dente. Sin dalla antichità, la sua festa si celebra il 9 febbraio ed è pregata dai dentisti e da chi ha malattie ai denti.
Quella conservata nella Chiesa di Santa Rita è una delle pochissime reliquie della Santa che si possono ancora trovare, dal momento che Papa Pio VI (1775-1799) le fece raccogliere da tutte le chiese d' Italia e portare a Roma.
Quello che si può vedere nel museo curato da Don Antonio è un molare sano, dallo smalto lucido, tranne per la polvere dei secoli.

Per saperne di più:
http://inventors.about.com/od/dstartinventions/a/dentistry_2.htm History of Dentistry and Dental Care.
Eusebio di Cesarea, Historia Ecclesiastica, VI, 41
http://www.santiebeati.it/dettaglio/40150

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

Diritto alla Salute ed evidenze scientifiche

Raffaele Petrosino

Il DLgs.502/92 (Riordino della disciplina in materia sanitaria) pone a carico del Servizio Sanitario Nazionale (articolo 1, comma 7) quelle prestazioni sanitarie e quei servizi che presentano, in relazione a specifiche condizioni cliniche o di rischio, evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute, a livello individuale o collettivo, a fronte delle risorse impiegate. Cosa significa questo? Significa che il Servizio Sanitario Nazionale si fa carico, come principio generale, di quelle prestazioni sanitarie che, sulla base delle conoscenze che derivano dalle sperimentazioni cliniche (*per l'appunto, le evidenze scientifiche)* sono in grado di apportare significativi benefici di salute anche commisurati alle risorse (economiche?) impiegate. Le lettere b) e c) del comma 7 precisano ulteriormente che sono esclusi i servizi e le prestazioni sanitarie la cui efficacia non e' dimostrabile in base alle evidenze scientifiche disponibili o sono utilizzati per soggetti le cui condizioni cliniche non corrispondono alle indicazioni raccomandate ovvero quando, in presenza di altre forme di assistenza volte a soddisfare le medesime esigenze, tali prestazioni sanitarie non sono economiche (*anche se il legislatore usa un linguaggio ridondante per esprimere quest'ultimo concetto*).

Dato atto di questi principi generali, la Corte di Cassazione (Sentenza 7279/2015, Sezione Lavoro) è intervenuta in maniera chiara su alcuni aspetti della norma richiamata, affermando la priorità del benessere e, quindi, del diritto alla salute dell'utente/paziente rispetto ai limiti posti dalla stessa norma. In sostanza, la Suprema Corte è intervenuta in una vicenda in cui un'ASL era stata condannata, in appello, ad erogare gratuitamente alla ricorrente (*che a seguito di un grave infortunio stradale aveva riportato un grave quadro neurologico con compromissione spinale*) la terapia Dikul (R.I.C.), da effettuarsi presso un Centro Specialistico nonchè presso il suo domicilio, con terapista scelto dall'assistita e per la durata necessaria della cura.

Con il ricorso per Cassazione, l'ASL aveva eccepito la violazione e falsa applicazione del D.Lgs. n. 502/92 con riferimento al requisito della necessità che la prestazione sanitaria richiesta offra evidenze scientifiche di un significativo beneficio in termini di salute: ciò sulla circostanza che il consulente tecnico d'ufficio nominato nel giudizio dinanzi alla Corte d'Appello aveva affermato che "***allo stato attuale delle conoscenze il metodo RIC non è un sistema supportato da esaustive dimostrazioni scientifiche***", pur avendo accertato che tale terapia aveva in concreto dimostrato sensibili effetti positivi sulle condizioni di salute dell'assistita. L'ASL sosteneva, invece, che l'individuale miglioramento delle condizioni di salute del paziente non poteva essere ricondottocon certezza al metodo utilizzato in assenza di evidenze scientifiche. L'ASL sosteneva, altresì, che il trattamento offerto dal Servizio Sanitario Nazionale costituisse una valida alternativa rispetto a quello richiesto dalla ricorrente e che quest'ultimo non soddisfacesse il principio dell'economicità dell'impiego delle risorse pubbliche; l'ASL eccepiva, infine, che la ricorrente non aveva provato che il ricorso alla terapia RIC comportasse un vantaggio rispetto alle prestazioni offerte dal Servizio Sanitario Nazionale e ciò anche al fine di soddisfare il principio di economicità nell'impiego delle risorse.

Nell'esaminare la tesi sostenuta dall'ASL ricorrente, la Corte di Cassazione, invece, pone l'accento sulla circostanza che la Corte d'Appello aveva accertato che, rispetto alla terapia offerta dal S.S.N. (*che aveva prodotto solo un lieve miglioramento della tetraplegia da cui era affetta la paziente, senza alcuna possibilità di effettuare spostamenti di alcun tipo in posizione eretta, con conseguente necessità di essere assistita completamente per tutte le attività quotidiane*), la terapia Dikul (R.I.C.) aveva apportato un deciso miglioramento delle condizioni dell'assistita, con possibilità di deambulare per diverse decine di minuti con l'ausilio di deambulatore, e poi soltanto di stampelle "canadesi", aumentando le capacità motorie, riuscendo anche a lavarsi da sola e a utilizzare le posate, potendo dedicarsi anche ad alcune attività lavorative e di svago, con deciso miglioramento delle condizioni di vita.

Alla luce di questa e di altre considerazioni svolte all'interno della sentenza, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso proposto dall'ASL affermando, alla luce del diritto alla salute quale diritto primario e costituzionalmente tutelato, che il principio di efficacia ed appropriatezza della terapia, indubbiamente accertato nel caso di specie, non può essere eluso dalla semplice carenza di *"evidenze scientifiche disponibili"* e ciò, tra l'altro, in quanto le evidenze scientifiche possono venire in rilievo allorquando sia stata scientificamente provata l'inefficacia della cura in questione, e non già quando, come nel caso di specie, l'inefficacia è soltanto dubbia.

raffaelepetrosino.ilponte@gmail.com

PIANTE OFFICINALI: L'ALOE VERA

NOME SCIENTIFICO: **L'aloe vera (***Aloe barbadensis Miller***)**.
FAMIGLIA: *Aloeacee*. ORIGINE: Costa nord orientale dell'Africa e del bacino del Mediterraneo.
DESCRIZIONE: Pianta **succulenta perenne** a portamento arbustivo, alta sino ad 1 metro Le **foglie** maculate in fase di crescita, assumono un colore verde uniforme allo stato adulto, rivestite da una pellicola protettrice che permette alla pianta di filtrare l'aria e l'acqua. Sotto questa membrana troviamo un primo strato cellulosico che racchiude l'Aloina. Infine, racchiuso in questa triplice protezione vegetale, troviamo il parenchima acquifero, un tessuto incolore costituito dal gel della pianta così tanto ricercato. La qualità di quest'ultimo dipende molto dal tipo di clima e dall'irrigazione. Presentano spine solo lungo i lati. I **fiori** sono costituiti da uno scapo che si innalza dal centro delle foglie, costituito da un'infiorescenza a racemo con asse ingrossato. Sono di colore dal giallo al rosso. È una pianta autosterile, si riproduce perciò solo con l'impollinazione incrociata, in quanto i fiori maschili e quelli femminili della stessa pianta non si incrociano tra loro. I **frutti** sono costituiti da una capsula loculicida.
COSTITUENTI CHIMICI: Possono essere suddivisi in tre grandi gruppi:
- *Polisaccaridi ad elevato peso molecolare*, cioè acemannani, galattomannani e glucomannani, abbondanti nel tessuto parenchimatoso localizzato all'interno della foglia;
- *Eterosidi antracenici e sostanze fenoliche* presenti nella cuticola della foglia;
- *biomolecole* di notevole importanza nutrizionale e funzionale, come mono- e di- saccaridi, aminoacidi, glicoproteine, acidi organici, fitosteroli, sostanze ad azione ormonale, enzimi, vitamine e sali minerali.
USO: Dalle **foglie** della pianta si estrae un succo della consistenza di un **gel**, il cui fitocomplesso contiene numerosissimi principi attivi dalle proprietà immunostimolanti, antinfiammatorie, depurative, nutrienti, remineralizzanti**.**

Uso interno: i **mucopolisaccaridi** hanno azione protettiva delle mucose, perché, aderendo alle pareti del tratto digerente, formano una sorta di film protettivo in grado di difendere i tessuti interni dello stomaco dai succhi gastrici o dagli agenti irritanti. Per questa ragione, il succo di aloe è indicato in caso di gastrite, colite, intestino irritabile, ulcera, e per qualsiasi infiammazione delle mucose.
Uso esterno: il gel di Aloe Vera è noto per le sue proprietà antinfiammatorie, lenitive **e** stimolanti la rigenerazione cellulare**,** idratanti**,** rinfrescanti**,** cicatrizzanti**.** È ideale in caso di pelle secca e danneggiata, irritazioni cutanee e ustioni, eritema solare, punture di insetti, prurito, abrasioni e dermatiti, lesioni ulcerative, piaghe. Ottimo veicolante di oli essenziali quando si devono applicare sulle mucose in uso locale, come nel caso dell'olio essenziale di tea tree impiegato per gengiviti o candida.
STORIA: Definita pianta dell'immortalità dagli **antichi Egizi**, essa veniva piantata presso l'entrata delle piramidi per indicare il cammino dei Faraoni verso la terra dei morti. Usata anche come ingrediente nella preparazione dei **balsami per la mummificazione**, come nel caso del **Faraone Ramses II**. Il documento più antico in cui si fa riferimento all'Aloe vera pare sia il **Papiro di Ebers** (circa 1500 a.C.), che è attualmente conservato all'Università di Lipsia, nel quale sono elencate le **proprietà salutari della linfa** di questa pianta.
Ippocrate (460-337 a.C.), il padre della Medicina occidentale, cita ripetutamente l'uso dell'Aloe nei suoi trattati, decantandone le proprietà antinfiammatorie, rigeneranti, disinfettanti.
Plinio il Vecchio, nel famoso trattato *Historia Naturalis*, descriveva gli usi terapeutici del succo d'Aloe per curare ferite, **disturbi di stomaco**, **stipsi**, punture d'insetto, problemi orali.
Gli **Antichi Romani** infatti sfruttavano l'Aloe, sotto forma di balsamo, per le sue **proprietà cicatrizzanti** per il trattamento delle **ferite di guerra** dei soldati.
Nel 1851 **Smith e Stenhouse** isolarono l'**aloina,** sostanza dagli effetti lassativi; mentre nel 1935 **Creston Collins** e suo figlio rivelarono il possibile utilizzo dell'Aloe per trattare gli **effetti devastanti delle radiazioni**. Il farmacista texano **Bill Coats**, alla fine degli anni '50, riuscì a **stabilizzare la polpa con un procedimento naturale**, atto a conservare gli enzimi e le vitamine presenti nel succo, che consiste nell'incubazione del gel con aggiunta di vitamina C (acido ascorbico), vitamina E (tocoferolo) e sorbitolo.
PROPRIETÀ: Ripristina la funzionalità dell'**intestino pigro**, svolgendo un'azione riequilibrante del pH e della flora batterica**,** utile nei casi di stitichezza e diarrea.
I **polisaccaridi** (**glucomannani** derivati dal mannosio) potenziano la sintesi del collagene**,** aumentano la rigenerazione cellulare**,** migliorando così la lubrificazione di cartilagini e articolazioni.
Sempre tra i polisaccaridi, l'**Acemannano** con le sue proprietà immunomodulanti, è in grado di regolare le risposte immunitarie agli agenti infettivi o sensibilizzanti, come nel caso delle allergie o delle malattie autoimmuni da raffreddamento, febbre, bronchite, Herpes, infezioni recidive.
L'assunzione del **succo d'aloe** si è dimostrata molto utile nei casi di pazienti sofferenti di H.I.V. e leucemia, per la sua capacità di ristabilire l'equilibrio dei linfociti T e B. Favorisce inoltre la disintossicazione dell'organismo sia dalle tossine esogene, provenienti quindi dall'ambiente, introdotte per via orale o respiratoria, che da quelle endogene, prodotti di scarto del metabolismo, come i cataboliti, aiutando così l'azione depurativa del fegato.
Agli **steroidi** si attribuisce proprietà antinfiammatoria, priva degli effetti collaterali tossici delle molecole chimiche in questione. Per questa ragione è di aiuto nei problemi osteoarticolari, come artrite, reumatismi e dolori articolari.
I **minerali** presenti garantiscono un buon apporto di ossigeno ai tessuti e una **migliore irrorazione del sangue**. La presenza dell'**Acido Folico** si è rilevata efficace nella cura delle diverse anemie; mentre il **manganese** ed il **selenio** rientrano in due importanti enzimi (glutatione perossidasi e superossido dismutasi), responsabili dell'**azione antiossidante dell'aloe,** in grado cioè di rallentare il **processo di invecchiamento cellulare**.
CONTROINDICAZIONI: Si consiglia alle persone che sono solite ingerire bevande preparate in casa, utilizzando la **foglia intera**, di assumere il preparato con **molta cautela e per brevi periodi**, dato l'**elevato contenuto di aloina** presente nella scorza. Presenta **controindicazioni** nelle donne in stato di **gravidanza** e in caso di gravi **problemi epatici** o **intestinali**.

Rubrica a cura di Francesca Tecce

Segui il giornale, gli eventi della Città e della Diocesi sul sito internet: www.ilpontenews.it

COME HAI POTUTO

Come hai potuto, uomo
Fare tanto male a un tuo fratello.
Come hai potuto, uomo
Sparare solo per gioco
Umiliare, annientare
Distruggere completamente

Chi come te
Voleva solo vivere in questo mondo
Ma tu, come una belva
L'hai privato del sole
Hai deciso per lui
Il suo destino atroce.

Antonietta Urciuoli

IL PERDONO…..

di Pierluigi Mirra

Senti nell'aria profumi di viole,
per un inverno che conta le ore.
Corrono le onde di acqua increspata,
mormorando verso la riva salata,
per poi tornare nell'abbraccio del mare.
Così nel cuore che sente disagio
per aver chiuso la porta di casa,
e triste dentro ora incombe l'oscuro.
Il perdono è come un raggio di sole
che ti prende la vita daccapo,

la riscalda, e copre le molte ferite.
Quando ti si tende una mano serena,
e un sorriso illumina il viso.
ti senti la voglia di spingere oltre,
non hai paura, ti senti sicuro.
Il perdono è un raggio di sole
prestato da Dio, donato con cuore
all'uomo che guarda lontano.

BASKET

LA SIDIGAS FA POKER BATTENDO LA CAPOLISTA

Sabato scorso, in anticipo serale del campionato, la SIDIGAS Avellino ha battuto al PalaDelMauro la prima della classe GRISSIN BON Reggio Emilia, per 75 a 67.
E' stata una gara, meritatamente vinta dalla squadra avellinese, così come ha dichiarato, anche, **Max Menetti il coach avversario**, che è stata sempre in vantaggio fin dall'inizio di un match combattuto e giocato con grandissima attenzione soprattutto in tema difensivistico.
Tutta la squadra della SIDIGAS va elogiata in massa perché ha sfoderato una gara intensa ed attenta che ha spento le pretese della GRISSIN BON che voleva consolidare, a tutti i costi, il posto di capolista che, con la sconfitta, ha dovuto cedere alla squadra EA7 EMPORIO ARMANI Milano.
Tra gli atleti biancoverdi va evidenziata, soprattutto, la prova di RAGLAND che con il raggiungimento della migliore condizione è diventato sempre più il faro ed il leader della squadra. Ha chiuso la gara con 25 punti realizzati, top scorer della serata.
Una spanna più sotto, vanno segnalate le prove di **LEUNEN** per qualità in attacco e, soprattutto, in difesa e sempre più una certezza in campo, quella di **CERVI (nella foto)** che, in qualità di ex, è stato impeccabile contro i suoi vecchi compagni.
Positive anche le prove **di BUVA e NUNNALY.**
Una notazione particolare merita, anche, SEVERINI che è stato messo in campo per contrastare le folate di **ARADORI e GENTILE** ed è riuscito molto bene nel compito affidatogli, prendendosi anche i complimenti di **coach SACRIPANTI.**
Lo stesso coach, a fine gara molto euforico per la bella impresa**, ha così commentato** "***abbiamo vinto la quarta partita di fila, la sesta su otto. E per questo siamo ampiamente soddisfatti. La nostra difesa, sul pich & roll,*** **ha proseguito,** ***è stata la chiave del match, non abbiamo commesso alcun errore e sinceramente non credevo che potessimo interpretare il match così bene anche nel tenere l'uno contro uno con grande ardore. Abbiamo vinto di otto punti in casa nostra,*** **ha concluso,** ***ma c'è da dire che abbiamo affrontato una squadra poco riposata. Questi punti, però, ci danno grande fiducia perché vogliamo conquistare la post season".***

Con l'entusiasmo alle stelle, **la SIDIGAS Avellino** dovrà affrontare, domenica fuori casa, un'altra gara molto impegnativa e, sulla carta, proibitiva, contro **l'EA7 EMPORIO ARMANI Milano** che attualmente è diventata la capolista del torneo, con la consapevolezza, però, che giocando con attenzione e determinatezza può tentare di cogliere un altro risultato positivo.

Franco Iannaccone

Inaugurato nella Chiesa Madre di Teora l'Ovale di San Giovanni Evangelista del pittore Franco De Rogatis

Nei giorni scorsi, nella Chiesa Madre di Teora, si è avuta la benedizione da parte **dell'Arcivescovo Pasquale Cascio, accompagnato dal parroco don Pasquale Rosamilia,** dell'Ovale di San Giovanni Evangelista, completamente distrutto dal terremoto del 1980 e rifatto dal pittore **Franco De Rogatis**, facente parte dei quattro esistenti inizialmente nel Sacro Tempio: San Matteo, San Luca e San Marco. Il Santo è rappresentato in tutta la sua grandezza ed occupa quasi tutta la tela.

Il pittore **Franco De Rogatis,** di Teora, è riuscito ad ottenere vari riconoscimenti non solo in Irpinia, ma anche a livello nazionale e internazionale. Ha avuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il riconoscimento di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Qualche mese fa un suo quadro è stato scelto fra 400 opere di artisti italiani e stranieri per partecipare ad una mostra a New York.

Al pittore Franco De Rogatis i nostri rallegramenti.

Alfonso Santoli

AVELLINO CITTÀ AMARA

Con gli occhi fissi, rivolti ai neon della redazione,
attendo con ansia il momento della mia illuminazione.
Qualcosa che mi porti lontano da qui, là dove solo le aquile sono in grado di osare,
là dove l'orizzonte con la sua infinita e tenue linea tocca la terra e il mare.
Storie di un ragazzo nato e vissuto in una città malata,
che alla vecchia classe dirigente e politica ha deciso di restare, ahinoi, ancorata.
Storie di un eterno ritorno, con poche possibilità di futuro,
di una lotta alla sopravvivenza in cui non sempre è facile tener duro.
Promesse quasi mai mantenute, speranze quasi sempre tradite,
la rabbia di tanti giovani pronta ad esplodere come dinamite.
Qualcuno parte per Roma, altri per Firenze, Bologna,Torino e Milano,
consapevoli di non poter sognare cullati tra le braccia del proprio divano.
E intanto la nostra verde e ridente Avellino perde a poco a poco i suoi colori, i suoi profumi, la sua giovialità,
sempre più immersa in una coltre di nebbia che difficilmente si diraderà.
E il tempo scorre incessantemente, come un fiume in piena senza sosta,
non lasciando alcuna testimonianza del presente ai nostri eredi esposta.
Quando anche dell'ultimo brandello del passato non resterà più orma,
chi ci sarà a dare alla nostra città aspetto e forma?

Davide De Iasi

Novità librarie. La figura di un illustre giornalista: Carlo Nazzaro

Tra le figure più importanti che hanno dato lustro al giornalismo è, senz'altro, l'irpino Carlo Nazzaro, ricordato di recente con una apposita pubblicazione curata dallo scrittore Fausto Baldassarre.

Il titolo del saggio è: "Napoli sempre mia. Il Novecento di Carlo Nazzaro", edito da ABE. La suddetta pubblicazione è la prima della collana "Sud sempre vivo".

L'autore ha tracciato nei vari capitoli del suo libro una linea completa ed esauriente di Carlo Nazzaro come giornalista, scrittore ed uomo di una cultura vasta, profonda ed enciclopedica. Carlo Nazzaro, ad onor del vero, nato nel 1887 a Chiusano San Domenico, un comune distante pochi chilometri dal capoluogo dell'Irpinia, è da considerarsi la firma illustre del panorama culturale giornalistico del Novecento.

Egli, conseguita la maturità classica a Napoli, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza, ma la sua vera vocazione è quella giornalistica. L'autore, nel capitolo dal titolo "La vocazione del giornale", traccia il curriculum della carriera giornalistica di Nazzaro. E' il 1909 quando varca la redazione del "Don Marzio" e lì sarà impegnato per nove anni, dove era caporedattore Enrico De Nicola, destinato a diventare il primo Presidente della Repubblica.

Un altro tassello che fa parte della carriera di Carlo Nazzaro è quello che all'indomani della fine della Prima Guerra Mondiale fonda e dirige un giornale umoristico "Il pastore della meraviglia". Dal 1919 al 1929 è impegnato come redattore capo al "Mezzogiorno"; dal 1930 al 1943 alla direzione del quotidiano "Roma". Durante questi anni collabora anche con "Il Corriere della Sera". Nel 1946 dirige "Il Mattino Illustrato". E' direttore del "Risorgimento" e de "Il Mattino", di cui assunse anche la direzione con Giovanni Ansaldo nel 1950.

Il professor Enrico Dell'Orfano, filologo umanista, nella presentazione del volume, sottolinea che l'autore ha analizzato usi, costumi, tradizioni religiose, "ordinati con una fedele ricostruzione storica di tempi che sembrano lontani, ma sono sempre vivi attraverso segni, reperti e documenti".

Leggendo il libro, si nota nella descrizione una ricerca piuttosto ricca di particolari, di novità e di significati che non fanno altro che offrire un nuovo grande contributo per la conoscenza dell'illustre giornalista Carlo Nazzaro.

L'autore, avviandosi verso la conclusione del suo scritto, non si sottrae dal mettere in evidenza la visione della città di Napoli "che il Nazzaro definisce una comunità fatta di solidarietà, di speranze, di sogni, una comunità aperta al dialogo interno ed esterno". "Napoli – scrive ancora Fausto Baldassarre - con la sua storia diventa simbolo universale di un patrimonio di valori da salvare e trasmettere alle nuove generazioni".

Carlo Nazzaro muore a Napoli il 22 gennaio 1975.

All'indomani della sua scomparsa, il Comune di Chiusano San Domenico fece apporre una lapide sulla sua casa natale.

Alfonso d'Andrea

LITURGIA DELLA PAROLA: VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Luca 4,21-30

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elìa, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elìa, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

In appena sei versi (dal 22 al 28) si passa dal "Tutti gli rendevano testimonianza" al "Tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno"; sono le parole di Gesù che all'inizio provocano meraviglia, ma poi producono risentimento e – persino – proposito omicida. A provocare i sentimenti degli ascoltatori sono i paragoni e i richiami di Gesù alle vicende dei profeti Elia ed Eliseo che mostrano come i segni salvifici accadono anche fuori del popolo e della patria dell'Alleanza. A ingelosire e a provocare la crisi è la misura della grazia del Signore, che è senza confini. Il dono di Dio è libero, non è un possesso esclusivo e – per tutti – resta sempre un dono.

È un crescendo di ostilità da parte dei concittadini di Gesù. Prima hanno problemi sull'identità del "figlio di Giuseppe"; quindi sulla pretesa che esibisca presso di loro i segni compiuti a Cafarnao. Infine gli impediscono di guarirli semplicemente perché ritengono di non aver bisogno del medico, come chi invita il medico a curare se stesso quando ci valuta malati. Il soccorso miracoloso alla vedova di Sarepta e al lebbroso Naaman, oltre ad essere segni che Dio può salvare fuori da ogni confine, mostrano come la sua compassione si apra all'estrema povertà di quella donna col figlio e al tormento della lebbra di Naaman il Siro non a dispetto della predilezione d'Israele, ma proprio a dimostrazione che è la sua acqua efficace rispetto a quella della patria di Naaman. La vedova e Naaman sono due segni che fanno vedere tutto l'amore di Dio per ognuno di noi.

La domanda: "Non è il figlio di Giuseppe?" non è necessariamente ostile. Il problema è che i suoi lo vorrebbero tutto per loro, vogliono il loro "dio" solo per loro. Il Signore ricorda i due episodi che hanno come destinatari della misericordia di Dio due stranieri di altre fedi, non per convertirli, ma per soccorrerli a fronte di mali comuni a tutta umanità: la fame e la malattia. Gli abitanti di Nazaret perciò devono accettare la missione universale del loro concittadino e non cedere all'istinto di chi sente privilegiato e vorrebbe trasformare la "grazia" in possesso geloso.

Papa Benedetto, commentando questo fatto, aveva detto che "è comprensibile, perché la familiarità sul piano umano rende difficile andare al di là e aprirsi alla dimensione divina". Gesù stesso sembra farsene una ragione, ma in realtà si meraviglia della loro incredulità; in un certo senso, egli stesso si scandalizza: "*La chiusura del cuore della sua gente rimane per Lui oscura, impenetrabile: come è possibile che non riconoscano la luce della Verità? Perché non si aprono alla bontà di Dio, che ha voluto condividere la nostra umanità? In effetti, l'uomo Gesù di Nazareth è la trasparenza di Dio, in Lui Dio abita pienamente. E mentre noi cerchiamo sempre altri segni, altri prodigi, non ci accorgiamo che il vero Segno è Lui, Dio fatto carne, è Lui il più grande miracolo dell'universo: tutto l'amore di Dio racchiuso in un cuore umano, in un volto d'uomo*".

Angelo Sceppacerca

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio
presso abitazioni,ospedali,
case di cura e cliniche
la grande esperienza,
la professionalità,
la competenza e uno staff qualificato
e specializzato
ha reso le onoranze funebri
"Sandrino Russo"
un'azienda leader nel settore.

dal 1951

ONORANZE FUNEBRI
Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO
Tel. 0825 626192 - 0825 626197
Cell. 349 3780418

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc

Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidarietatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino

fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi
3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Napoletana Gas 80055300
Prefettura 0825 7981

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali:17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali:18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali:18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali:18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle **S. Maria Assunta in Cielo**	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali:18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

FIS 50 1966
FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI
CINQUANT'ANNI

Giubileo dei settimanali cattolici con Papa Francesco

Passaggio attraverso la Porta Santa

Sabato, 9 aprile 2016, dalle 10 alle 12, tutti i lettori de

il Ponte

sono invitati a Piazza San Pietro*

* Sarà riservato un settore della piazza con posti a sedere.

È necessario prenotarsi contattando gli uffici della redazione al n. tel **3478111462** oppure inviando una e-mail al seguente indirizzo: **settimanaleilponte@alice.it**

Sarà seguito un criterio cronologico di prenotazione